

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



MISSIONE

«Andate e invitate al banchetto tutti»

La Chiesa celebra oggi la 98ª Giornata missionaria mondiale, riflettendo sul tema scelto da papa Francesco nel suo messaggio "Andate e invitate al banchetto tutti" (Mt 22,9). Per il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, si tratta di un «Invito a rinnovare il dinamismo missionario delle nostre comunità, per essere veramente Chiesa in uscita, e ricordare che il Signore – ha detto il vescovo – chiama tutti i popoli a partecipare al grande banchetto». In occasione della Giornata, giovedì prossimo, lo stesso Viva presiederà la veglia missionaria diocesana, che inizierà alle 19 nella chiesa dei Santi Gioacchino e Anna, a Lavinio, sede del Centro ecumenico, a cura dell'ufficio Missionario diocesano. In preparazione alla veglia, i Giovani costruttori per l'umanità hanno portato la loro testimonianza di missione, nelle scorse domeniche, nelle parrocchie San Giacomo apostolo, a Nettuno e San Benedetto, ad Anzio.

Accompagnare e vivere con fede la sera della vita

Medicina di prossimità e cure palliative i temi del convegno dell'Amci di sabato ad Ariccia



Medico e paziente (foto Freepik)

DI GIOVANNI SALSANO

Un'opportunità preziosa per riflettere su interrogativi che interpellano le coscienze di credenti e non credenti. Un appuntamento per parlare di prossimità e medicina di prossimità, cura, vita fino al suo compimento. Si terrà sabato prossimo, dalle 9 alle 12,30 nella suggestiva cornice della "Sala maestra" di Palazzo Chigi, ad Ariccia, il convegno "Alla sera della vita", a cura dell'AMCI (Associazione Medici Cattolici Italiani) della diocesi di Albano, dedicato alla tematica del fine vita, delle cure palliative e della medicina di prossimità. «La fine della vita terrena – spiegano gli organizzatori – è senza dubbio l'esperienza più destabilizzante dell'esistenza umana. Il momento del morire, immaginato come agonia insopportabile, si conferma fase temuta, alla quale si spera di sfuggire con una morte improvvisa. La sofferenza, infatti, è uno stato diverso dal dolore e non si elimina con i farmaci: è una condizione soggettiva che può essere lenita dal grado di cura e di relazione. Per il personale sanitario, e non solo, si pone una domanda ineludibile: come essere davvero prossimi a chi si trova ad attraversare il tempo della fine, e con lui anche alla famiglia, agli

amici? Come accompagnare un momento con profondo rispetto, competenza ed empatia? La Chiesa e la cultura "laica" hanno elaborato una lunga riflessione sul tema nel corso degli anni, soffermandosi sull'importanza della medicina di relazione, della relazione di cura, del coinvolgimento dei familiari, ma anche della comunità».

Il convegno rappresenta un'occasione per riflettere e approfondire al-cune di queste considerazioni, nel tentativo di affrontare con intenti propositivi il tema del fine vita. E per questo si rivolge non solo al personale sanitario, ma ad una platea più ampia, nella convinzione che il tema trattato abbia a che fare con interrogativi universali che in-

terpellano tutti, nessuno escluso. L'appuntamento, patrocinato da Città di Ariccia, Palazzo Chigi, Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, Bcc Colli Albani e Fondazione Bcc Colli Albani, sarà moderato dalla giornalista del Sir Emanuela Vinai e vedrà gli interventi di Fausto Antonio Barbetta, presidente dell'AMCI di Albano, Filippo Maria Boscia, presidente della stessa AMCI ("Non piangete, è l'ora della gioia. La via della Chiesa e la riflessione laica sul fine vita"), Alberto Maria Gambino, ordinario di Diritto privato all'Università Europea di Roma ("Nessuna persona è un'isola. Dai diritti individuali al bene comune"), Domenico Russo, medico responsabile dell'Hospice al San Marco di Latina ("Palliative. Cure, ma non solo. Esserci per curare le persone, non la malattia") e del vescovo di Albano, Vincenzo Viva ("Verso una narrazione della speranza. C'è sempre una ragione per vivere. Quale è la tua?"). Prevista la partecipazione del sindaco di Ariccia, Gianluca Staccoli, del commissario straordinario e del direttore sanitario della Asl Roma 6, rispettivamente Francesco Marchitelli e Vincenzo La Regina, di Flavio Napoleoni, presidente della Fondazione Bcc Colli Albani e di don Michael Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute.

FORMAZIONE

Portare Gesù Eucarestia

Prenderanno il via sabato prossimo, in Seminario ad Albano, gli incontri per la formazione permanente dei Ministri straordinari della Comunione eucaristica della diocesi, a cura dell'ufficio Liturgico, diretto da monsignor Adriano Gibellini. «Sono più di trecento – spiegano dall'ufficio Liturgico – le persone che svolgono questo servizio in diocesi. Persone che, con umiltà, fanno da collegamento tra la comunità parrocchiale e quanti, impediti da situazioni precarie di salute, sono isolati nelle loro case, portando loro conforto con la presenza di Gesù Eucarestia, facendole sentire ancora parte attiva del-

la comunità». Il primo incontro, con inizio alle 10, è per i Ministri dei Vicariati territoriali di Albano, Ariccia, Marino e Ciampino, che vivranno i successivi appuntamenti il 18 gennaio e il 15 marzo. Per i Vicariati di Aprilia, Ardea-Pomezia, Anzio e Nettuno gli incontri sono in programma il 9 novembre, 25 gennaio e 22 marzo, alle 10, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa, ad Aprilia. A novembre, inoltre, presso la medesima parrocchia di Aprilia, inizierà il corso introduttivo per i nuovi Ministri (nei giorni 11,13,15,18 e 20 novembre, alle 18) che saranno istituiti dal vescovo Vincenzo Viva nella Messa di sabato 23 novembre alle 18, in Cattedrale.

LA VISITA

Centro di eccellenza e occasione preziosa per nuove relazioni

Un centro di eccellenza per la didattica, ma anche un'opportunità per intensificare nuove relazioni e rapporti di amicizia e collaborazione. Nel pomeriggio di venerdì 11 ottobre il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha visitato la nuova sede del Catholic Institute of Technology di Castel Gandolfo, che rappresenta un centro di eccellenza per lo studio e l'insegnamento delle materie STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e che ha iniziato la scorsa estate la sua attività didattica e formativa presso la tenuta di Castelromano, finora conosciuta come centro di formazione della Prelatura dell'Opus Dei. Viva è stato accolto da monsignor Arthur Kennedy, vescovo ausiliare emerito di Boston e Presidente dell'istituto, insieme al co-fondatore William Haughey. All'incontro ha partecipato anche un gruppo di studenti del primo anno, provenienti soprattutto dagli Stati Uniti. Da poche settimane è stata avviata l'attività didattica dell'istituto, con la collaborazione di eccellenti professori dagli Stati Uniti, in particolare dalla Silicon Valley, ma anche di docenti e ricercatori delle università di Roma. Sono diversi gli indirizzi di laurea già attivati e gli studenti fanno una vera esperienza di campus universitario, di formazione umana e spirituale. L'auspicio è quello di crescere ancora e di attirare anche studenti italiani ed europei per gettare un ponte tra la Silicon Valley e Castel Gandolfo. Nel corso dell'incontro, il vescovo Viva ha illustrato agli studenti la diocesi di Albano, con la sua antica storia e la sua attuale configurazione pastorale. Dando loro il benvenuto nel territorio della diocesi, li ha esortati: «A sviluppare – ha detto il vescovo di Albano – nuove relazioni e rapporti di amicizia con le diverse espressioni della comunità ecclesiale locale. In particolare, si può pensare a qualche incontro con i giovani della Pastorale universitaria della diocesi di Albano».



La visita all'istituto

Dal canto suo, monsignor Kennedy ha sottolineato l'aspetto della formazione cristiana che è centrale nei programmi del CathTech di Castel Gandolfo: «Lo scopo dell'istituto universitario – ha detto il vescovo ausiliare emerito di Boston – è quello di formare una nuova generazione di scienziati ed esperti delle tecnologie moderne che diano anche una chiara testimonianza della fede cristiana nella società». Per lui si è trattato di un ritorno alle sue origini, in quanto da seminarista del Collegio nordamericano trascorreva proprio a Castelromano il tempo estivo. Insieme ad altri sacerdoti di lingua inglese, che svolgono il loro servizio nelle università pontificie a Roma, lo stesso vescovo americano assicurerà l'accompagnamento spirituale degli studenti e delle studentesse. Il co-fondatore dell'istituto universitario, William Haughey ha espresso grande soddisfazione e gratitudine per la visita del vescovo di Albano, augurandosi di stabilire ottimi rapporti di conoscenza e collaborazione con la diocesi suburbicaria. «Oggi – ha detto William Haughey, che ha conosciuto Castel Gandolfo in viaggio di nozze con la moglie e se ne è innamorato – vogliamo essere un istituto universitario di ricerca e didattica scientifica e tecnologica, mettendoci a servizio della Chiesa per un fecondo dialogo con la scienza e lo sviluppo tecnologico, attraverso soprattutto la formazione integrale degli studenti». (G.Sal.)

Un cammino di preghiera comune per poter «ravvivare il dono di Dio»

Un cammino per ravvivare il dono della fede, in sette fasi, per crescere personalmente e come comunità. È iniziato giovedì scorso nella parrocchia San Giuseppe artigiano, in località Martin Pescatore, a Torvaianica, il percorso di catechesi per gli adulti "Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio (2Tm 1,5-8)", che proseguirà fino al prossimo mese di maggio, e si concluderà con una uscita di un fine settimana. Gli incontri sono a cura di don Pino Continisio, vicario episcopale per le attività amministrative e moderatore della cura diocesana, del parroco di San Giuseppe artigiano, don Alessandro Paone, di don Tadeusz Rozmus, parroco a San Tommaso da Villanova a Castel Gandolfo e delegato per il settore Catechesi degli adulti

dell'ufficio Catechistico diocesano, e i diaconi permanenti Tomaso Antonio Ursini, Fabio Di Napoli e Alfredo Rasori. Il tema che accompagna la prima fase (nel mese di ottobre) è "Origine, creazione e peccato", mentre gli incontri della seconda fase (ottobre - novembre) verteranno su "Le promesse di Dio" e quelli della terza fase (dicembre - gennaio) "Gesù ha realizzato le promesse per noi". La quarta fase (gennaio - febbraio) sarà sul tema "Gesù è Signore sul peccato", la quinta (febbraio - marzo) su "Che cosa dobbiamo fare? La risposta della fede", la sesta (marzo - aprile) su "Il dono dello Spirito Santo" e l'ultima (maggio 2025) su "La conversione: diventare Corpo di Cristo (essere Chiesa)".

Valentina Lucidi

In piazza contro le mafie

Ancora scottate dallo scioglimento – due anni fa – del Consiglio comunale per le infiltrazioni della criminalità organizzata, le città di Anzio e Nettuno si preparano al prossimo turno elettorale del 17 e 18 novembre, con un impegno forte contro la mafia. E lo faranno sabato prossimo, con l'evento "Voci di giustizia: un appello alla legalità prima del voto", dalle 11 in piazza Pia ad Anzio.

L'iniziativa è promossa da Rete NoBavaglio - Liberi di essere informati, Coordinamento antimafia Anzio e Nettuno, Avviso pubblico e Libera. Sarà un'importante occasione per richiamare l'attenzione della cittadinanza sui temi della giustizia, della trasparenza e della lotta contro le mafie. «L'iniziativa – spiegano i promotori – arriva in un momento delicato per Anzio e Nettuno, recentemente commissariati a causa di gravi infiltrazioni mafiose, e mira a promuovere un confronto aperto e costruttivo in vista delle prossime elezioni amministrative. A dare voce a queste tematiche ci sarà Andrea Palladino, giornalista d'inchiesta che fornirà un'ana-

lisi critica e approfondita sui territori. Interverranno anche Arcangela Galluzzo coordinatrice del Lazio di Avviso Pubblico, con un contributo su come costruire una cultura della legalità, e l'associazione Libera che presenterà un manifesto per ribadire l'importanza di istituzioni trasparenti e libere da influenze criminali. Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare per contribuire a costruire un territorio sano, libero dai condizionamenti mafiosi e caratterizzato da istituzioni trasparenti». Tante le realtà associative presenti, come Legambiente Circolo Le Rondini, Reti di giustizia – il sociale contro le mafie, sezione Anpi "Vittorio Mallozzi e Mario Abruzzese" di Anzio e Nettuno e la Cgil Roma sud Pomezia Castelli. Tra i partecipanti, si segnalano anche nove candidati alla carica di sindaco nelle due città, che hanno confermato la loro adesione all'appello: Ciro Nutello, Aurelio Lo Fazio, Lina Giannino e Stefano Bertollini, per Anzio, e Antonio Tarelli, Nicola Burrini, Daniele Maggioro, Mauro Rizzo e Simona Sanetti, per Nettuno. Alessandro Paone

Si svolgerà sabato ad Anzio l'evento «Voci di giustizia», un appello alla legalità prima del voto

Quarant'anni accanto alle mamme



Il convegno del Cav di Anzio e Nettuno

Il Centro di aiuto alla vita di Anzio e Nettuno celebra quest'anno un traguardo significativo: quarant'anni di impegno e dedizione al servizio delle mamme del territorio. Fondato nel 1984, il Centro ha visto crescere e trasformarsi il panorama del volontariato, adattandosi ai cambiamenti sociali e rispondendo alle esigenze emergenti del territorio. Per celebrare questo importante anniversario, si è tenuto sabato 12 ottobre il convegno "40 anni di sguardi", nelle sale della parrocchia dei Santi Pio e Antonio di Anzio. All'evento hanno preso parte il vescovo di Albano Vincenzo Viva, Marina Casini, presidente del Movimento per la vita, Maria Luisa Di Ubaldo presidente di FederVita Lazio, i volontari e rappresentanti della comunità. La presidente del Cav di Anzio e Nettuno, Teresa Darino ha

creato un momento di festa speciale in cui è stato possibile condividere e raccontare il grande impegno e la bellezza di questa realtà. Dal suo inizio, il Centro ha operato con l'obiettivo di fornire supporto e assistenza a chi ne ha più bisogno. Negli anni, ha ampliato il suo raggio d'azione partecipando a progetti con la medesima finalità, fornendo supporto educativo, e con iniziative culturali. La sua missione è sempre stata quella di promuovere il valore della vita nascente e di aiutare concretamente le mamme, valori che continuano a guidare ogni sua attività. Il quarantesimo anniversario del Centro di Aiuto alla Vita di Anzio e Nettuno non è stato solo un momento di celebrazione, ma anche un'opportunità per riflettere sui successi raggiunti e sulle sfide future. Camilla Galuppi

Pellegrini di speranza

Si conclude oggi, con il terzo pellegrinaggio sulla "Via Francigena del Sud", l'itinerario spirituale "Pellegrini di speranza. Diocesi in cammino verso il Giubileo", che ha coinvolto le diocesi di Albano, Gaeta e Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Il pellegrinaggio odierno inizierà alle 8 presso il centro di spiritualità Santa Maria dell'Acerò, a Velletri e si concluderà – dopo aver percorso la via Francigena – con la Messa alle 12 presso il Seminario di Albano. L'iniziativa, coordinata dal Csi Latina in collaborazione con gli uffici diocesani, l'Azione cattolica, l'Agesci, l'Ordine francescano secolare e l'aps Beni svelati ha vissuto già due appuntamenti il "Cammino per le vie di Gaeta" (il 6 ottobre) e il "Cammino dei Santi" (il 13 ottobre).